



# Arabi di Sicilia

**Storie, suoni e radici dell'Isola  
che parlava arabo**

Uno spettacolo di **Libero Reina**, con la partecipazione danzante di **Leli Neeraja**

Musica, parola e corpo per ricordare chi siamo.



# Manifesto

## Arabi di Sicilia

*C'è una **Sicilia** sepolta sotto la polvere dei secoli.  
Una Sicilia che **profuma** di datteri e limoni amari.  
Che parla **tre lingue**, canta in arabo,  
e **danza** come il vento tra i vicoli.*

**Arabi di Sicilia** è un'opera teatrale e musicale che non ricostruisce il passato:  
lo riporta in vita attraverso **poesia, suono e gesto**.

In scena, **Libero Reina** intreccia voce narrante, strumenti tradizionali e ambienti sonori elettronici, evocando otto quadri teatrali ispirati al **periodo islamico** della Sicilia (827–1091).

Non c'è nostalgia.

C'è una **verità** rimossa che torna a respirare.

Tra le fonti autentiche degli storici arabi, le poesie struggenti di **Ibn Ḥamdīs**, i nomi dimenticati delle città siciliane, le parole che ancora oggi portiamo sulla lingua senza conoscerne **l'origine**...

prende forma un racconto identitario, **sensuale** e necessario.

Non è uno spettacolo da guardare.

È una storia da **ritrovare**.

È un canto antico che **riconosce** le tue radici anche se pensavi di non averle più.



# ◆ La danza come rito di memoria

## Arabi di Sicilia

*A dare corpo visibile a questa evocazione c'è **Leli Neeraja**, danzatrice e ricercatrice del **gesto sacro**.*

*Con movimenti che uniscono la danza classica indiana Odissi, la **Tribal Fusion** e le forme popolari del Rajasthan, Leli porta in scena un corpo che prega, racconta, attraversa le **epoche**.*

**Leli Neeraja** ha dedicato la sua vita alla danza come pratica spirituale, fisica e rituale.

Studia ogni anno in **India** presso la Shakti School of Dance di Colleena Shakti, e arricchisce la sua ricerca con elementi di **danza mediorientale** e **folclore del deserto**.

In **Arabi di Sicilia**, la sua presenza non è decorativa: è **l'eco del femminile** che ha abitato questa terra, è la memoria silenziosa che **vibra** sotto la pelle.



# Struttura dello spettacolo

“**Arabi di Sicilia**” si articola in **otto** quadri narrativi. Ogni quadro si apre con una composizione musicale dal vivo ispirata ai modi **arabi** e **mediterranei**, suonata con strumenti tradizionali (Santoor, Dozaleh, Sipsi), accompagnata da tappeti elettronici e loop evocativi.

La musica introduce l’atmosfera del quadro e sfuma naturalmente nella **narrazione** recitata, che si svolge in italiano e siciliano, su un bordone costante in Do, a evocare il **respiro profondo** del Medio Oriente.

Accanto, la danzatrice **Leli Neeraja** dà corpo alla memoria con gesti ispirati alla **danza indiana** e **mediorientale**, trasformando ogni scena in un rito visivo e sensoriale.

## Struttura ritmica complessiva

- Ogni quadro: musica e danza (3–5 min)
- + narrazione recitata (2–4 min)
- Durata totale: 55 minuti circa
- In scena: Libero Reina (voce + musica) e Leli Neeraja alla danza

## 01.

### I Nomi Dimenticati

*Tema: Ogni città ha un nome arabo sepolto. Ma la memoria... non si lascia seppellire.*

Un’introduzione poetica e storica che risveglia il pubblico alla presenza araba nascosta nei nomi dei luoghi che abitiamo ogni giorno.

## 02.

### L’Isola Trilingue

*Tema: In Sicilia si parlava arabo, greco e latino. La parola era ponte, non muro.*

Un invito a immaginare la Sicilia come spazio di dialogo tra lingue, popoli e religioni.

## 03.

### I Giardini e la Scienza

*Tema: L’eredità arabo-islamica ha portato giardini, ingegneria, poesia, astronomia e medicina.*

Una cultura che fioriva come agrume al sole.

Qui la musica si fa luminosa e la narrazione svela i saperi che hanno messo radici profonde nell’isola.

# Struttura dello spettacolo

04.

## **Le Donne, la Memoria, l'Oro Silenzioso**

*Tema: Le donne arabe di Sicilia non erano ombre, erano custodi, tessitrici, musiciste, poetesse, guaritrici, e sono vive ancora oggi nei gesti delle donne siciliane.*

Una sezione intima e potente, dedicata alla trasmissione silenziosa e profonda della cultura.

05.

## **L'Esilio e la Cacciata**

*Tema: Dopo la riconquista normanna, molti Arabi furono esiliati.*

La Sicilia non uscì mai dai loro versi. Musica più scarna, narrazione struggente: è il momento del distacco, ma anche della resistenza poetica.

06.

## **I Marinai della Mezzaluna**

*Tema: Gli Arabi solcavano il Mediterraneo, unendo culture.*

La Sicilia era centro, non periferia. Un quadro che restituisce centralità all'isola: punto d'incontro e nodo del mare nostrum.

07.

## **La Lingua che Resta**

*Tema: Centinaia di parole siciliane vengono dall'arabo.*

L'identità è nei suoni che usiamo senza accorgerci.

Un momento coinvolgente e divulgativo che invita il pubblico a riconoscere la Sicilia dentro sé.

08.

## **Chi siamo oggi**

*Tema: La Sicilia è fatta di incontri, mescolanze, radici intrecciate.*

Noi siamo la somma di tutto ciò che è passato.

Il quadro conclusivo, poetico e identitario, lascia al pubblico una domanda aperta e luminosa: chi siamo davvero?

# Scheda Tecnica

## **Spettacolo "Arabi di Sicilia"**

*Artisti in scena: Libero Reina & Leli Neeraja*

*Durata dello spettacolo: 55 minuti*

*Formato: Narrazione, musica e danza dal vivo*

## **Spazio scenico necessario**

- Superficie minima consigliata: 5 x 3 metri
- È sufficiente uno spazio piano, stabile e libero da ostacoli, che consenta all'artista di suonare strumenti disposti su tavolo o stand (Santoor, Dozaleh, Sipsi, elettronica) e alla danzatrice di muoversi in sicurezza.
- La scena prevede un'area musicale frontale e un'area libera dedicata alla danza, con possibilità di spostamenti fluidi e gesti ampi.
- Non sono richieste pedane, fondali o scenografie ingombranti. Luci calde e sfumate sono preferibili per valorizzare l'atmosfera poetica dello spettacolo.

# Arabi di Sicilia

## **Attrezzatura richiesta (a carico dell'organizzazione)**

- Mixer audio (minimo 4 canali)
- 2 casse audio adeguate allo spazio + subwoofer (se disponibile)
- 1 asta microfono
- 2 stand a X per tastiera oppure 2 tavoli robusti (min. 120x60 cm)
- Illuminazione d'ambiente o luci sceniche (se lo spettacolo è serale)
- Corrente elettrica disponibile con almeno 5 prese

## **Esigenze acustiche e logistiche**

- Lo spettacolo è adatto a spazi chiusi o aperti, purché non eccessivamente rumorosi durante l'esecuzione.
- Ideale anche per chiostri, ex chiese, cortili o piazze raccolte.
- L'organizzazione deve garantire un punto luce e una presa di corrente stabile nelle vicinanze.

# Ed io?

Sono **Libero Reina**, musicista siciliano che ha scelto di vivere tra le due sponde del **Mediterraneo**: la Sicilia, terra delle mie radici, e la Tunisia, culla della mia ricerca. Nella mia musica, strumenti arcaici e sonorità elettroniche s'intrecciano per raccontare un'identità senza confini, dando voce a storie nate tra la sabbia e il mare, tra la memoria e la contemporaneità.

Attraverso performance elettroniche mediterranee, spettacoli teatrali e contenuti digitali condivisi con una grande comunità internazionale, faccio emergere un **patrimonio culturale vivo**, che molti di noi sentono pulsare dentro senza riuscire a definirlo.

La mia musica diventa così il **tassello mancante**, un rifugio sonoro e culturale che riempie un vuoto, soddisfa un bisogno profondo di connessione e appartenenza, e ricorda a ciascuno di noi che il Mediterraneo è una sola grande storia, scritta da **popoli diversi** con lo stesso cuore.





**assabinidica!**

[www.liberoreina.com](http://www.liberoreina.com)